

## TRASPORTI PUBBLICI

# «Actv rinunci ai doppi stipendi»

## Ma l'azienda insiste: al Tar contro i tagli ai fondi per la navigazione

Tagliare i 466 mila euro di premi distribuiti tra i dirigenti Actv non è possibile, perché - per legge - una parte della retribuzione dei vertici aziendali è agganciata al raggiungimento di obiettivi. Però, l'assessore provinciale alla Mobilità Giacomo Grandolfo fa propria la seconda delle richieste formulate dal consigliere Pietro Bortoluzzi, in un'interpellanza urgente. «Per ridurre le spese di gestione, un consigliere o amministratore di enti locali che abbia più incarichi, percepisce solo una delle indennità previste», osserva Bortoluzzi, «non si capisce perché amministratori delle

aziende pubbliche accumulino più stipendi». Per l'assessore Grandolfo «il principio di omnicomprensività non rientra tra gli obblighi di Actv, ma il Consiglio provinciale può sicuramente proporre una linea di indirizzo affinché il Cda di Actv estenda questo principio ai contratti aziendali». Questione di principio senza reali conseguenze, visto che la Provincia è socio di minoranza di Actv e l'idea dovrebbe semmai coinvolgere il Comune. Ma proprio con Ca' Farsetti e la stessa Actv i rapporti sono tesi, perché Grandolfo anche ieri ha ribadito la sua linea sul ripia-

no dei fondi regionali ai trasporti: 10 milioni secondo i criteri della commissione regionale che tagliano fuori Venezia e 3 ai trasporti su gomma della provincia lagunare, navigazione esclusa. «Se questo sarà il criterio, ricorriamo al Tar per manifesta illegittimità», replica il presidente di Actv Panettoni, «non si può penalizzare una parte essenziale del servizio pubblico, negando i principi della ripartizione sinora previsti. L'assessore Chisso si è impegnato diversamente, a riconoscere anche i bisogni dei trasporti su acqua: interverremo di conseguenza». (r.d.r.)

